

Data	Testata	Edizione	Pagina
25.10.15	Gazzetta del Sud	CZ	30

A Isca Jonio la campagna "Io non rischio" ha spiegato i comportamenti utili in caso di sisma

## Con la prevenzione i terremoti possono fare meno paura

Fin, Protezione civile e Comune coinvolti in un'attività formativa

Massimo Ranieri  
ISCA JONIO

La disinformazione sulle buone pratiche da adottare nelle situazioni di emergenza legate a terremoti e maremoti è una problematica attualissima in un territorio, quello calabrese, che ha vissuto nella storia momenti davvero difficili.

Isca nel secolo scorso, l'11 maggio 1947, subì i maggiori danni dal sisma che colpì tutta

la zona e il centro storico fu distrutto per il 60%. Di quei momenti c'è ancora il ricordo e non è stato casuale il recente evento curato dalla Fin sezione salvamento che si è svolto nell'ambito della campagna nazionale informativa su terremoto e maremoto "Io non rischio", in collaborazione con l'amministrazione comunale e il gruppo locale di protezione civile. L'iniziativa era stata presentata nel corso di una conferenza stampa a cui avevano partecipato il sindaco Carlo Pantusa, il vice sindaco Vincenzo Mirarchi, l'assessore alla



Un evento riuscito. Volontari e amministratori impegnati nella due giorni

protezione civile Ottavio Raimondo e il presidente regionale della Fin Alfredo Porcaro. Quest'ultimo, in particolare, aveva espresso l'auspicio che ogni Comune in modo autonomo organizzasse incontri periodici sull'argomento con la popolazione.

Al termine dell'iniziativa abbiamo raccolto la testimonianza di Umberto Conforti, responsabile dei volontari Fin presenti in piazza San Michele per due giorni. «Siamo soddisfatti dell'andamento di queste due giornate - ha sottolineato Conforti - da oggi ci sono città-

dini meno disinformati sull'argomento e più responsabili, ma è necessario fare di più».

Secondo Conforti su questo versante la popolazione andrebbe sensibilizzata maggiormente «ad esempio basterebbero alcuni semplici accorgimenti - ha sostenuto - per ren-

**Oggi è anche tempo di pensare a iniziative congiunte tra centri limitrofi, come Isca e Sant'Andrea**

dere più sicure le nostre abitazioni» ma ha evidenziato pure che è necessario «sapere cosa fare, come comportarsi quando queste emergenze si verificano». Intanto lo stesso fiduciario che era a capo dei volontari che sono stati attivi in questa manifestazione, presente anche il rappresentante regionale Agostino Orlando, ha evidenziato che data la vicinanza tra Isca e Sant'Andrea ci sarebbe la possibilità di mettere in cantiere alcune iniziative di formazione per i volontari e pensare a un progetto comune con la Fin per la prossima estate. «